

ANIMANERA

circolare produzioni 2015/2016

www.animamera.net

LA MODA E LA MORTE

di **Magdalena Barile**

regia **Aldo Cassano**

con **Benedetta Cesqui, Natascia Curci, Fabrizio Lombardo, Matthieu Pastore**

assistente regia e suoni **Antonio Spitaleri**

scenografia **Valentina Tescari**

luci **Beppe Sordi**

costumi **Lucia Lapolla**

produzione **Animanera / CRT Milano**

con il sostegno di **NEXT – Regione Lombardia e Fondazione Cariplo**

durata 55 min

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=TEWuGPc48i0>



La Moda e la Morte sono sorelle, condividono un appartamento e governano il mondo”. La Storia è una bambina capricciosa che gioca alla guerra e non vuole studiare. Battaglie, attentati, rivoluzioni entrano dal soggiorno di casa come apparizioni e non lasciano tracce sul tappeto fino a quando un uomo bello e fiero, un eroe o forse un terrorista, irrompe nella vita delle tre portando ardore e scompiglio... Dall'attentato di Sarajevo del 1914 alla grande crisi finanziaria che sconvolge oggi l'Occidente, i fatti della Storia mondiale si mescolano a una galleria magica di apparizioni e la Moda e la Morte lavorano una contro l'altra a mantenere attivi i loro antichi campi d'azione, sempre più pericolosamente convergenti.

La Moda e la Morte è una commedia nera sulla percezione sempre più confusa che abbiamo della Grande Storia e su come l'immaginario individuale dell'era digitale stia prendendo il sopravvento sui fatti.

Nella moltiplicazione dei segni e delle rappresentazioni la Storia scompare sostituita dalle cronache sintetiche di Twitter, e mentre la Moda trionfa, imponendo tributi sempre più gravosi alla collettiva vanità, alla Morte non resta che adattarsi alla “non vita” dell'era digitale.

“La Barile, che è un'autrice caustica, intelligente, tenta una cifra drammaturgica non troppo comune sui nostri palcoscenici: un apologo metaforico, una sorta di acre commedia filosofica che rilegge Leopardi con l'occhio funereo, pessimista – fatte le debite proporzioni – di un Heiner Müller che si aggira sulle rovine dell'Occidente. L'obiettivo è ambizioso: evocare la fine della Storia, o quanto meno la tendenza a ignorarne i moniti, in una società afflitta dalla perdita della memoria e dominata dal potere dell'economia e dei mercati. L'operazione è interessante, ma le riesce solo in parte: fra lampi di ferocia e rigidità didascaliche, il testo rischia di smarrirsi in un eccesso di astrazioni intellettuali, vuol dire molto, troppo, e diventa a tratti un po' farraginoso. Detto questo, va anche aggiunto che la compagnia milanese si giova del confronto con una scrittura di un certo respiro. Nell'occasione il regista Aldo Cassano mostra una chiara cifra espressiva, tutta giocata su un grottesco esasperato: la scena è un visionario bric-a-brac di oggetti kitsch, teste mozze, bambolotti. L'interpretazione ruota intorno alla scelta di affidare il ruolo della Storia a un attore en travesti, l'esuberante Matthieu Pastore, che tratteggia un'oscena bambinaccia in tutù. Ma molto caratterizzata, sopra le righe, è anche la recitazione delle due lugubri sorelle: più spigliata, più lieve, come richiesto dalla parte, Natascia Curci nei panni della Moda, più fuori misura Benedetta Cesqui in quelli della Morte, mentre Fabrizio Lombardo è lo stralunato figlio del fanatismo politico.” **Renato Palazzi**

FIGLI SENZA VOLTO

testo **Ida Farè**

regia **Aldo Cassano**

con **Natascia Curci**

assistente regia e suoni **Antonio Spitaleri**

video **Semira Belkhir, Marco Burzoni, Stefano Stefani, Federico Tinelli**

scenografia **Valentina Tescari**

luci **Beppe Sordi**

costumi **Lucia Lapolla**

si ringrazia **Giorgio Galli**

con il sostegno di **Comune di Milano**

produzione **Animanera / CRT Centro Ricerche Teatrali**

durata 50 min

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=-T-oDmydHLk&feature=youtu.be>



Siamo negli anni settanta, in un quartiere di periferia di una città del Nord, un casermone dell'edilizia popolare, un appartamento uguale a tanti altri. Attraverso il filo dei pensieri osserviamo la vita quotidiana di un uomo e di una donna, una coppia simile a tante altre. Ma dietro i gesti e le azioni della normalità si svela l'esistenza di due terroristi in clandestinità, e con essa i sentimenti di disperazione che possono alimentare la scelta estrema della lotta armata.

L'esito della vicenda è noto, ma l'interesse sta nell'entrare nella mente e nella psicologia di quei figli della società della crescita economica e del benessere diffuso che hanno scelto di muovere guerra a un sistema capace di garantire soltanto quella pallida esistenza – la tragedia di una generazione che ha tentato l'“assalto al cielo”.

“Animanera presenta una scarna scheggia dei nostri “anni di piombo”, un frammento della cupa cronaca di un passato non troppo lontano, ricavato da un breve racconto di Ida Farè, ex-giornalista del “Manifesto”, sulla quotidianità di una coppia di terroristi. Mi è piaciuto il taglio asciutto, concreto e per certi versi addirittura oggettivo, quasi improntato a un distacco “scientifico”, con cui Cassano si è accostato a una testimonianza che si potrebbe definire antropologica, un materiale da studiare, più che un'esperienza individuale dalla quale prendere più o meno le distanze. L'azione si svolge in un'angusta stanzetta strettamente a ridosso della minuscola platea, separata solo da un velario che scontorna appena, come in una vecchia foto, l'immagine dell'unico personaggio alla ribalta, una giovane donna interpretata dall'eccellente Natascia Curci. Lei è molto brava nel suggerire una sorta di stanchezza dell'ideologia, un'inconfessata nostalgia per quella “normalità” che viene colta nelle vite dei vicini, il caffè del mattino, i buoni-spesa del supermercato”. **Renato Palazzi**

SENZA FAMIGLIA

la rivoluzione comincia a casa

testo **Magdalena Barile**

regia **Aldo Cassano**

con **Matteo Barbè, Natascia Curci, Giovanni Franzoni, Nicola Stravalaci, Debora Zuin**

assistente alla regia **Antonio Spitaleri**

costumi **Lucia Lapolla**

scenografia **Petra Trombini**

luci **Anna Merlo**

coproduzione **Animanera, CRT Centro di Ricerca per il Teatro**

con il sostegno di Progetto Être - Fondazione Cariplo e Comune di Milano

durata 70 min

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=tCT1ccv2EPO>



I primi maestri, buoni o cattivi, sono i nostri genitori. A loro il compito di guidare i primi pensieri, di stabilire per noi cos'è bene, cos'è male. Contestare questi insegnamenti è parte di ogni maturazione: ogni rivoluzione comincia in famiglia. Senza famiglia è la storia tragicomica di una madre, femminista e nostalgica degli anni 70, che fuori tempo massimo decide di recuperare il rapporto con la figlia casalinga sottomessa al marito, già madre a sua volta di due figli adulti ma irrisolti. Asserragliate in una vecchia casa al mare, la donna costringerà la figlia a seguire un corso accelerato di emancipazione, anarchia e trasgressione. Gli insegnamenti, mal compresi e non digeriti, finiranno per avere effetti nefasti sull'equilibrio del gruppo familiare. *Senza Famiglia* racconta di come i sogni dei padri e delle madri cadano come macigni sulle teste dei figli, mentre la comunicazione fra le generazioni sia costellata da equivoci e disastri. Fra voglia di approvazione e voglia di ribellione, i passaggi di consegne fra genitori e figli si trasformano in un tritacarne.

“*Senza famiglia* è un elegante esercizio di humour noir, un'arguta farsa macabra che graffia e fa sorridere su vezzi ideologici antichi e nuovi. La regia di Aldo Cassano, lieve, tutta sul filo del grottesco, punta in special modo sull'incombente presenza dell'anziana virago, tratteggiata con efficacia da Giovanni Franzoni, e sulla straordinaria bravura di Debora Zuin, che riesce a infondere un sorprendente spessore di tenerezza umana agli svampiti smarrimenti della madre”. **Renato Palazzi**

FINE FAMIGLIA

una commedia nera dall'inferno della famiglia

testo **Magdalena Barile**

regia **Aldo Cassano**

con **Matteo Barbè, Natascia Curci, Nicola Stravalaci, Debora Zuin**

assistente alla regia **Antonio Spitaleri**

costumi **Lucia Lapolla**

scenografia **Petra Trombini**

luci **Fabio Bozzetta**

produzione **Animanera**

con il sostegno di Progetto Être / Fondazione Cariplo, Comune di Milano, Pim Off

con il contributo di Regione Lombardia – progetto Next

durata 60 min

Video: <https://vimeo.com/85330766>



Fine Famiglia è la storia di una famiglia italiana nella sua più dannosa e nefasta accezione, partitura di corpo e parole sull'inadeguatezza collettiva, dove l'esaurimento degli errori possibili non lascia più spazio alle relazioni umane.

Fine Famiglia è un rito natalizio di separazione. Una festa che si celebra per la fine di un'istituzione, la famiglia italiana, votata al fallimento; un luogo asfittico dove per quanto si aprano le finestre, l'aria resta intrisa di sugo e rancore. Dopo anni di reciproche angherie, una famiglia normale giunge al livello massimo di sopportazione reciproca. I quattro decidono di comune accordo, posseduti da inaspettato buon senso, così poco italiano, di troncare ogni rapporto e scelgono la sera di Natale per salutarsi per sempre. La serata non va come previsto e uscire dalla stanza una volta per tutte si rivelerà più complicato di quanto non si creda.

“È il tono scorrevole e ironico a colpire nello spettacolo *Fine Famiglia* di Magdalena Barile portato in scena da Aldo Cassano con una regia inventiva. Tono leggero per un argomento serio quello della disgregazione di una famiglia o il racconto di un malessere diffuso: il microcosmo riflette il macrocosmo, la famiglia è malata e i quattro protagonisti, i bravi Debora Zuin, Natascia Curci, Nicola Stravalaci e Matteo Barbè, ne sono la testimonianza”. **Magda Poli**

TRY CREAMPIE!

Vuoi venire a letto con me?

regia di **Aldo Cassano**
drammaturgia di **Antonio Spitaleri** e **Elena Cesaretti**
costumi **Lucia Lapolla**
scenografia **Aldo Cassano** e **Lucia Lapolla**
luci **Beppe Sordi**
elaborazione audio **Luigi Galmozzi**
video **Semira Belkhir & Maivideo**
produzione **Animanera**

durata da 60 a 180 min (da 6 a 18 turni)
spettacolo per singolo spettatore (consigliato 10' 1 letto o 30' 3 letti)

Lo spettacolo ha una struttura molto dinamica e si presta a molteplici possibilità.

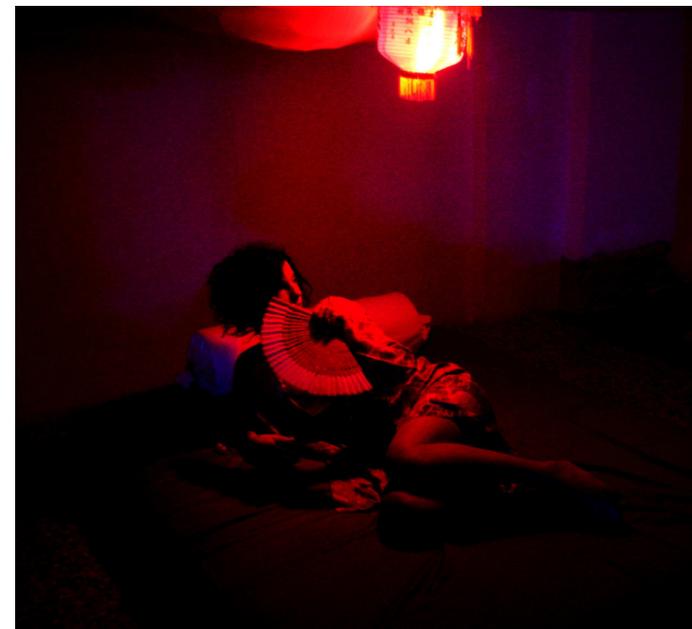
Attori: da 1 a 13 attori a seconda del numero dei letti.

Performers: da 1 a 10 in base alle situazioni complementari alla performance.

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=uADOPj8MCTU>

Storie di amori diversi, di passioni, di desideri ardenti, travolgenti, totali. Amori che scorrono sulla sottile linea rossa che separa vita e morte, eros e violenza, autocoscienza e confusione. È un viaggio che, attraverso esperienze artistiche e letterarie del secolo appena trascorso, trova parole rispondenti alle sensibilità più diverse. L'amore viene scandagliato nelle sue pieghe più segrete: dall'ossessione alla gelosia, dall'abbandono all'appagamento dei sensi, dalla lontananza al contatto fisico, dall'immaginazione alla concretezza, attraverso parole sublimi ed evocative, a volte dolorose a volte ironiche. Perché eterni sono i versi, non l'amore. Un mondo proibito. Un punto di non ritorno. Un boudoir onirico che vedrà gli avventori entrare uno ad uno in morbidi letti, a stretto contatto con i personaggi mitici della letteratura del '900. Dalle parole, intimamente ascoltate, si reificano fantasmi amati o temuti, travolti e travolgenti, di quel desiderio che non trova facilmente possibilità di essere vissuto e comunicato.

“Eccoci allora nelle stanze diventate veri boudoir, soffusi di luce fioca, dove anche la musica seduce, immersi in atmosfere ora morbide e cariche di lussuria, ora liberatorie, a tratti incantatrici o testimoni di una passione inascoltata o perfino espressa con violenza. Il letto si trasforma così in palcoscenico, sul quale lo spettatore diventa tutt'uno con l'attore. Tutti e due si mettono in gioco: ognuno non sa come l'altro si potrà comportare, ognuno si deve fidare dell'altro, in quel sottilissimo confine che davvero qui esiste tra realtà e finzione”. **Mario Bianchi**



BED INSIDE

regia di Aldo Cassano e Natascia Curci

testo di Rossella Canevari e Aldo Cassano

elaborazione audio Antonio Spitaleri

performers Barbara Apuzzo, Giorgio Cossu, David Quaiotti

con il sostegno di Comune di Milano

produzione Animanera / Festival Dreamtime

durata da 60 a 150 min

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=xNAXhyEapcM>



La vita sessuale e affettiva delle persone con disabilità è un tema messo sotto silenzio, su cui si addensano imbarazzo e pregiudizi.

BED INSIDE affronta e porta in scena tre realtà diverse, tre vite che hanno deciso di condividere la loro esperienza di diversità: Giorgio Cossu (affetto da tetraparesi spastica), Barbara Apuzzo (artrogriposi), David Quaiotti (disfasia di genere). Un mondo proibito. Un boudoir onirico che vedrà gli avventori entrare uno a uno in morbidi letti, a stretto contatto con i protagonisti, e costruire un vero e proprio “corpo a corpo” con loro. Il letto si trasforma in palcoscenico e lo spazio fra spettatore e attore si accorcia fino ad annullarsi del tutto. Ognuno non sa come l'altro si comporterà, deve fidarsi dell'altro, in quel sottilissimo confine tra realtà e finzione dove ogni incontro diventa un'esperienza unica, irripetibile, speciale.

Uno spettacolo in cui la diversità può essere giocata fino in fondo, dove è concesso guardare al disagio in modo differente, riconoscendo risorse, possibilità e abilità spesso celate.

Il mondo della disabilità concepito come un valore, un valore non da omologare, ma da ascoltare, affinché ognuno possa esprimersi pienamente con il proprio linguaggio di identità e relazione.

“A turni di 10 minuti, tre spettatori entrano in una sorta di boudoir: una sala a luci soffuse, con un grande cuore appeso al centro e tre letti con lenzuola rosse. Condotti da cupidi, vengono fatti accomodare ognuno su un materasso. Ogni spettatore viene poi raggiunto da un attore affetto da disabilità che gli si sdraia accanto e che, accarezzandolo, lo invita a passare la notte con lui andando oltre i limiti del corpo. Il micromonologo che segue è una confessione di aspirazioni e difficoltà, una riflessione su amore e desiderio. Non è facile per lo spettatore rendersi disponibile: un contatto così diretto ti costringe a fare i conti con una prossimità non calcolata, con il turbamento di fronte all'handicap fisico della persona che cerca il tuo corpo. Ma ognuno è chiamato a trovare un modo per rimanere, senza provare pietà, ad ascoltare fino in fondo quella confessione. Ed è allora che l'incontro con Barbara, Giorgio o David, aldilà dei loro corpi, diventa un incontro con esseri umani”. **Gloria Frigerio**

INTIMACY

nelle stanze degli altri

Ideazione e regia di **Aldo Cassano**

Drammaturgia di **Magdalena Barile, Luca Scarlini**

Women: **Natascia Curci, Lucia Lapolla, Lorenza Pambianco, Xena Zupanic**

Men: **William Lecis, Christian Russo, Giovanni Rho, Federico Tinelli**

Voci (women): **Benedetta Cesqui, Natascia Curci, Cinzia Spanò, Debora Zuin**

Voci (men): **Aldo Cassano, Giovanni Franzoni, Massimiliano Loizzi, Massimiliano Speziani**

Assistenti alla regia **Antonio Spitaleri, Natascia Curci**

Scenografia / Costumi **Silvia Moro, Lucia Lapolla, Monia Giannobile**

Audio eng. **Beppe Sordi, Luigi Galmozzi**

Realizzazione scene **Danilo Tamburini**

Video: <http://www.youtube.com/watch?v=BU0hnJTFq7Y>



Intimacy accoglie in una casa di quattro stanze il mondo femminile e il mondo maschile nella loro totale intimità. Indaga sui diversi caratteri e personalità delle donne e degli uomini che vivono singolarmente le proprie abitudini e ossessioni nelle stanze di una realtà quotidiana. Un viaggio nelle contraddizioni e nelle psicosi, in cui lo spettatore, riconosce il riflesso dei suoi gesti, delle sue micro ossessioni di tutti i giorni, distillato della ritualità e della mitologia del contemporaneo.

Intimacy coinvolge i visitatori invitandoli a spiare nell'intimità più segreta del quotidiano.

Coproduzione con CRT Centro di Ricerca per il Teatro Milano

Un grande cubo nero mostra le sue pareti sulle quali sono state praticati dei fori per poter spiare all'interno. Cuffie permettono allo spettatore di ascoltare il pensiero di chi dentro agisce. E dal buco della serrature si osservano, scegliendo e scambiando punto d'osservazione, quattro uomini che in altrettanti ambienti, la camera da letto, il bagno, la cucina, il salotto, seguono i loro pensieri. A ideare questa scatola-casa-labirinto per aspiranti voyeuristi è il gruppo Animanera per l'interessante spettacolo "Intimacy . Nelle stanze degli altri", drammaturgia di Magdalena Barile e Luca Scarlini, regia di Aldo Cassano. Gli spettacoli sono due, nel primo agiscono gli uomini, William Lecis, Christian Russo, Giovanni Rho e Federico Tinelli, nel secondo visibile domenica, sarà la volta delle donne. Chi sono questi giovani uomini spiati? C'è l'immigrato che cucina, l'intellettuale che incomincia la sua giornata in bilico tra vivere in questa valle di lacrime o suicidarsi. C'è quello che assomiglia a tutti i fratelli del mondo che passano ore in bagno a fantasticare, c'è quello che dorme da solo e pensa a ben altro. Uno spaccato rubato che racconta della difficoltà di vivere, ma anche di immaginari, e tra pubblico e spettatori si crea un circuito che svela il presente. **Magda Poli**

PIOMBO

testo di **Magdalena Barile**
epilogo di **Luca Scarlini**
regia di **Aldo Cassano**
con **Natascia Curci** e **Aldo Cassano**
assistente alla regia **Antonio Spitaleri**
video **Semira Belkhir** e **Federico Tinelli**
luci **Beppe Sordi**
audio **Luigi Galmozzi**
produzione **Animanera**
con il sostegno di Fondazione Cariplo, Comune di Milano, Pim Off

durata 50 min

Video: <https://vimeo.com/39629244>



Le memorie esagitata degli Anni '70 tornano d'attualità, nell'incrocio acuminato di percezioni, che voleva un tempo che ogni personale fosse politico. Alla vigilia di un atto risolutivo, tragico e violento, un uomo e una donna sono nudi su un letto. Sono armati, determinati, animati da odio e vendetta. I due complottano fra le lenzuola, ordiscono insieme un piano per un attentato politico. Studiano e insieme fantasticano sulle forme possibili di una lotta che sovverta il regime di parassiti che li schiaccia. All'alba di una rivoluzione che non arriva mai, il vero terreno di lotta, dalla politica passa ai corpi. Gli ideali, i valori assoluti, cedono il passo ai conflitti interiori dell'uomo e della donna. E' nella sfera intima, nella relazione umana, che la politica trova una sua concretezza, si incarna e si fa materia stessa del conflitto. Il pubblico assiste da vicino, vicinissimo, sente sul collo il fiato degli attori. Il meccanismo fa sì che da giudice diventi complice in una chiave che è sempre più decisamente voyeuristica.

“Un allestimento che ha nella freschezza delle immagini e nel sofisticato uso delle tecnologie le sue risorse migliori: i corpi nudi dei due attori, sempre alle soglie di vorticosi accoppiamenti, interagiscono con le proiezioni video che si sovrappongono e si sostituiscono ad essi sul grande letto posto in mezzo alla platea, fanno apparire enormi organi occhi, bocche sulle loro membra, evocano fiamme o uccelli in volo che ne lambiscono le epidermidi, con effetti talora sorprendenti”. **Renato Palazzi**

ANIMANERA

direzione artistica

Aldo Cassano 347 1406867

anima_nero@yahoo.it

organizzazione

Vanessa Radrizzani 328 8225328

animanera.org@gmail.com

www.animanera.net